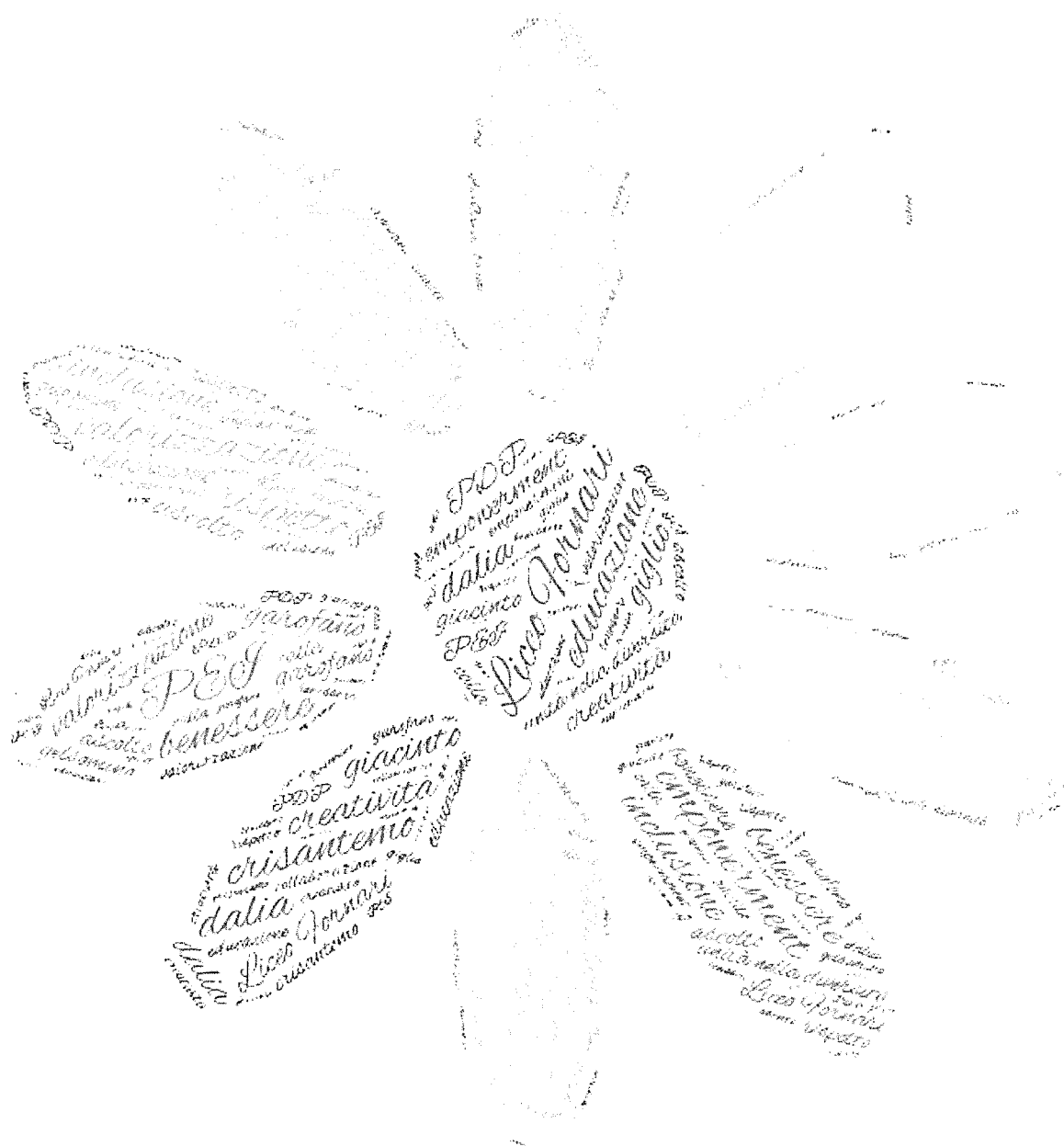


A.S. 2024-2025



Introduzione

PREMESSA

L'inclusione rappresenta indubbiamente uno dei cardini del sistema scolastico, ne è al contempo uno dei suoi principali obiettivi ma anche la premessa fondamentale in ogni sua articolazione formativa. La scuola o è inclusiva o, forse, semplicemente non è "scuola". L'istituzione scolastica riveste un ruolo assolutamente centrale nel nutrire, promuovere e sollecitare una cultura dell'apertura all'alterità, in tutte le sue diverse e sfumate manifestazioni. La comunità scolastica, in particolare nelle scuole secondarie superiori, rappresenta un modello di relazioni personali, sociali, istituzionali che, per gli studenti e le studentesse, funge spesso da matrice sociale e prelude al loro inserimento nella vita sociale adulta. Diviene pertanto essenziale che tale modello sia autenticamente e profondamente in linea con i principi di uguaglianza formale e sostanziale sanciti dalla Costituzione italiana (art. 3, art. 34). Tutti hanno le medesime opportunità; compito e missione delle istituzioni scolastiche è quello di *"rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona"*.

Pertanto, l'inclusione è espressione dell'**intera comunità scolastica** chiamata a promuovere, nella sua totalità, un clima di benessere e accoglienza per tutti le sue componenti, nella consapevolezza che tra il tutto e le sue parti vi è una relazione ricorsiva, olistica, multiversale. L'inclusione si declina indubbiamente nelle molteplici azioni messe in atto dai soggetti educanti per favorire l'emersione di relazioni costruttive, vibranti, partecipate; ma è anche espressione di attitudini, atteggiamenti, comportamenti che favoriscono e rafforzano l'agire inclusivo. "Essere inclusivi" e "fare inclusione" sono i poli entro i quali si articola l'inclusione.

In quest'ottica, la comunità scolastica del Liceo "Vito Fornari" ha alle sue spalle una lunga e consolidata tradizione di inclusione legata sia alle strategie inclusive che nel corso degli anni si sono messe in campo per garantire pari possibilità a tutti sia al suo curriculum specifico.

L'attenzione rivolta alle discipline umanistiche, con particolare attenzione a quelle psico-pedagogiche, costituiscono una premessa di rilievo che favorisce in tutte le sue componenti (docenti, alunni, famiglie, ecc) lo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze dell'inclusione.

L'ANNO SCOLASTICO 2024-2025

Su queste premesse la comunità scolastica del "Vito Fornari" si è dimostrata capace di accogliere le sfide che le numerose fragilità e diversità della propria componente studentesca le suggeriva.

Per gli studenti con disabilità, l'inclusione passa principalmente dalla qualità delle strategie messe in atto in classe per favorire un ambiente valorizzante e di mutuo supporto tra i pari e con la collaborazione dei docenti. In quest'ottica i GLO ricoprono una centralità difficilmente sottovalutabile: è la sede in cui le strategie educative e didattiche sono discusse, progettate e monitorate con attenzione. In linea con il Decreto Interministeriale 153/2023 per ogni studente con

disabilità sono stati convocati tre GLO durante l'intero anno scolastico (approvazione del PEI, verifica intermedia del PEI e verifica finale del PEI) con la presenza dell'intero consiglio di classe, della famiglia, della NPIA di Molfetta, delle assistenti all'autonomia e alla comunicazione e, su richiesta, di specifici professionisti. Nelle more di una definizione normativa del Profilo di Funzionamento, in linea con il D.I. 153/2023, art.23 comma 6, si è scelto di redigere il Piano Dinamico Funzionale per i ragazzi terminanti il primo biennio, il second biennio e l'ultimo monoennio.

La scuola ha garantito sempre la piena partecipazione a tutte le attività scolastiche in classe e fuori aula dei ragazzi con disabilità, comprese le visite d'istruzione. In un caso, la collaborazione con la famiglia è risultata determinante per la realizzazione della visita d'istruzione. In molti casi, la presenza di un collaboratore scolastico per studenti e studentesse che richiedevano assistenza igienica di base ha consentito la piena partecipazione degli studenti alle attività scolastiche progettate all'esterno dell'edificio scolastico.

Per garantire una più efficace fruizione del servizio di assistenza igienica di base per studentesse e studenti con gravi difficoltà motorie, la scuola ha in dotazione un sollevatore elettrico per disabili, permettendo ai collaboratori scolastici predisposti di assolvere con più efficacia alle proprie mansioni, alcuni banchi antropometrici e una plastificatrice. Per il prossimo anno scolastico sarà utile l'acquisto di una stampante a colori a disposizione principalmente dei docenti di sostegno per consentire passaggi più veloci nella predisposizione dei materiali didattici personalizzati.

L'interlocuzione costante con professionisti esterni, principalmente psicologi privati, educatori e referenti di comunità per minori, ha permesso di strutturare strategie educative iniziali. La frequenza di tali incontri, sia in spazi formali (i GLO) che informali (videochiamate con il docente di sostegno e il referente per l'inclusione, colloqui a scuola) ha consentito percorsi educativi più strutturati ed efficaci. Indubbiamente l'apertura della scuola alle professionalità esterne rappresenta uno degli aspetti più importanti e al tempo stesso complessi dell'inclusione.

Particolarmente importante è la collaborazione con il Centro di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'ASL Bari Nord, grazie alla quale è stato possibile strutturare interventi coordinati anche con l'extra-scuola e intervenire tempestivamente e in maniera pertinente quando la situazione lo richiedeva. In particolare, la collaborazione quest'anno si è approfondita attraverso degli incontri che la dott.ssa De Gioia ha offerto alle classi quarte e quinte dell'indirizzo delle scienze umane tesi a delineare ruolo, ambito di intervento e iter formativo e professionale della figura dell'assistente sociale: una importante e preziosa opportunità in un'ottica formativa e orientativa.

Non meno importante, e nell'ottica di una crescente interrelazione con il territorio, l'istituto scolastico ha concluso il percorso promosso dal Comune di Molfetta, diventando così l'unica scuola secondaria di secondo grado del territorio ad avere conseguito il titolo di scuola "amica dell'autismo".

Nel corrente anno scolastico si sono articolati inoltre diversi progetti che hanno favorito una maggiore personalizzazione degli apprendimenti e la promozione di ambienti inclusivi nelle classi interessate. Un primo progetto, "**Siamo al verde**", è stato finalizzato alla realizzazione e alla cura quotidiana di fioriere da collocare all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico e di un piccolo giardino nel cortile esterno della scuola. Ha permesso lo sviluppo di semplici attività pratico-

manuali, la comprensione delle relazioni fondamentali esistenti tra i viventi e l'ambiente, lo sviluppo del senso di cura e di attenzione nei confronti dell'ambiente in cui si vive con ricadute sia sul benessere personale che sul senso di appartenenza della comunità scolastica, lo sviluppo e il miglioramento delle autonomie personali e sociali (igiene personale, gestione dei soldi) e delle interazioni formali e informali. E, soprattutto, ha incrementato la dimensione relazionale tra i ragazzi con disabilità e i propri compagni di classe, che hanno aiutato a decorare le fioriere e a curare le piantine per tutto l'anno scolastico.

Un secondo progetto, **“A scuola di tradizione”**, ha permesso di realizzare con alcuni studenti con disabilità e i loro compagni di classe diversi artefatti. I prodotti sono stati poi offerti in un mercatino scolastico a donazione libera e i proventi sono stati devoluti ad associazioni del territorio che si occupano di disabilità. Il progetto si è in particolare articolato in due momenti, in occasione delle festività natalizie e pasquali. È stato un momento importante per sviluppare la dimensione relazionale ma anche alcune autonomie sociali di base (conoscenza e gestione del denaro).

Le attività di inclusione hanno conosciuto anche un momento di restituzione finale con l'evento **“Un mondo a colori”** cui hanno partecipato 4 classi: è stato un momento di condivisione delle attività realizzate in classe e di promozione autentica dei valori legati all'inclusione. Merita un cenno particolare la collaborazione con una professionista esterna che ha aiutato due classi nella realizzazione di marionette e nella resa scenica di una fiaba.

PROIEZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2025-2026

Le proiezioni per l'anno scolastico 2025/2026 prevedono un aumento importante del numero di studenti con disabilità iscritti, il più alto registrato negli ultimi anni dall'istituto scolastico (Tabella A). Quest'incremento è legato però solo in parte alle nuove iscrizioni, che si mantengono sostanzialmente nella norma rispetto agli anni scolastici precedenti; in più si registrano studenti già iscritti al nostro istituto scolastico cui è stata recentemente diagnosticata una condizione di disabilità e per cui i rispettivi consigli di classe hanno predisposto un PEI provvisorio.

Tra gli studenti con disabilità iscritti, prevalgono nettamente gli studenti con necessità di sostegno elevato o molto elevato (art.3 comma 3 L104/92), come si evidenzia nella Tabella B.

Tra gli studenti con disabilità, risulta preponderante la presenza di studenti con autismo, con 12 studenti iscritti nell'a.s.2025-2026 (Tabella C). In quest'ottica risulta strategica la rete promossa dal Comune di Molfetta di cui sopra.

STUDENTI CON PDP

L'incremento dei ragazzi con DSA e con situazioni di fragilità per cui i consigli di classe hanno deciso di redigere un PDP è esponenziale. Nel giro di cinque anni si è passati da 16 a 87 studenti per cui è stato redatto un PDP.

In particolare, si registra un ulteriore aumento degli studenti e delle studentesse con DSA, ADHD o borderline cognitivo (Tabella D, E). Per loro è stato approvato un Piano Didattico Personalizzato in accordo con le famiglie con cui si è mantenuto sempre un dialogo aperto e costruttivo, *in primis* da parte dei rispettivi coordinatori di classe. L'approvazione del PDP è un momento centrale nella costruzione del dialogo educativo tra scuola e famiglia. La scuola ha scelto da anni di condividere con la presenza attiva della famiglia in un consiglio di classe specifico le strategie didattiche personalizzate da adottare.

Tra altri bisogni educativi speciali, registriamo una piccola ma significativa quota di casi con svantaggio linguistico e socio-culturale; invece più rilevante è la presenza di PDP redatti per situazioni di fragilità psicologica particolarmente complesse.

Al di là delle situazioni più complesse, le fragilità presenti tra gli studenti e le studentesse del nostro istituto sono ben più numerose. In questi casi i consigli di classe hanno spesso optato per strategie diversificate (colloqui più frequenti con le famiglie, ascolto attivo degli studenti stessi, orientamento verso professionisti del settore). In quest'ottica, lo sportello psicologico, affidato ad una cooperativa esterna alla scuola, ha rappresentato sicuramente un'occasione importante di confronto e ascolto per molti studenti.

Ma in misura più importante è stata determinante l'attivazione di un numero importante di corsi finanziati con i fondi PNRR e rivolti principalmente in favore degli studenti che hanno mostrato particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale. La scuola è diventata per molti degli studenti una seconda casa, alternando alla didattica tradizionale una serie di attività che hanno contribuito a creare un senso di appartenenza e di benessere collettivo.

Tabella A

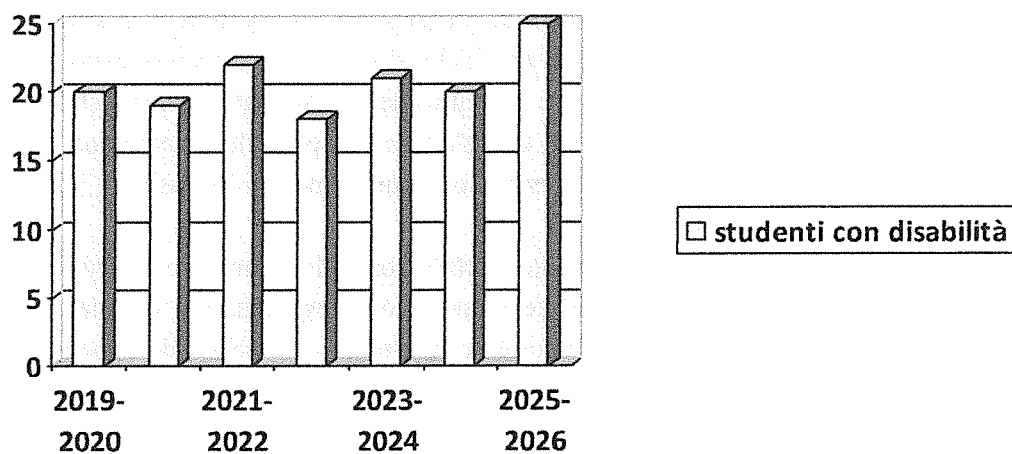


Tabella B

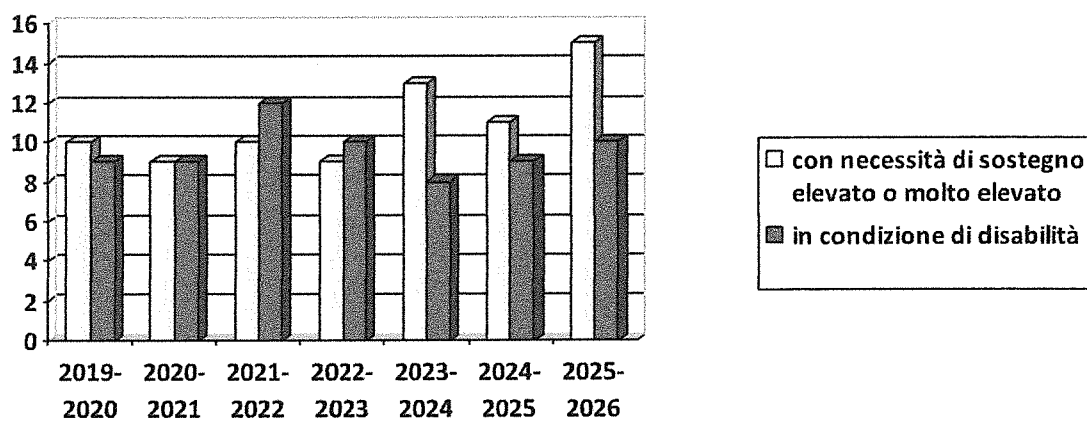


Tabella C

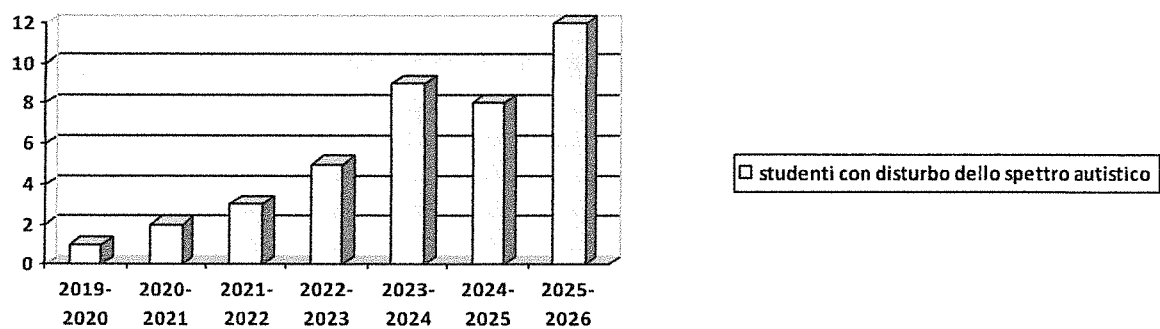


Tabella D

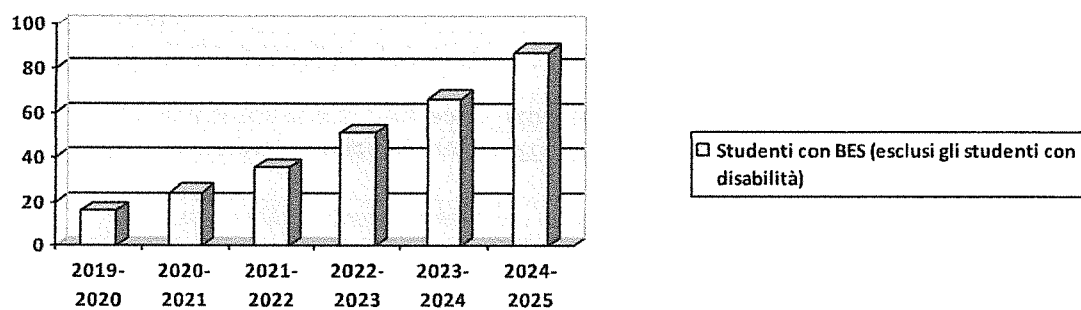
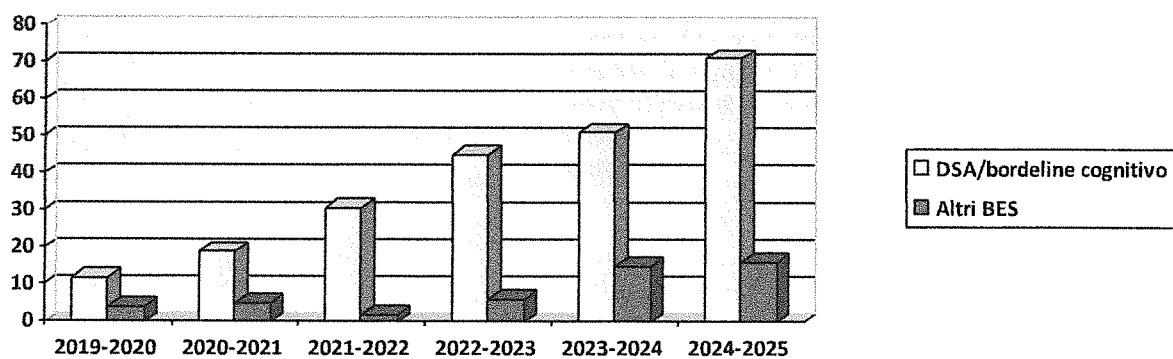


Tabella E



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	20
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	71
➤ DSA	54
➤ ADHD/DOP	9
➤ Borderline cognitivo	7
➤ Altro	1
3. svantaggio	16
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro	4
Totali	109
% su popolazione scolastica	14,2%
N° PEI redatti dai GLO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	80
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI (capi dipartimento)	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No

	Altro:		Aggiornamento sulle novità legislative (DM 153/2024)		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.*)

- **Dirigente Scolastico:** Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- **GLI:** Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- **Funzione Strumentale Inclusione:** Collabora con il D.S. per le attività di inclusione; coordina le attività relative alla stesura del PI; coordina il gruppo di sostegno; supporta i CdC nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio-sanitari presenti nel territorio; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.
- **Collegio Docenti:** Delibera e approva il PI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.
- **CdC:** Articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. In base al D.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L.170/2010, l'intero CdC ha la responsabilità di progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione per alunni con bisogni educativi speciali. I CdC individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.
- **Docenti di Sostegno:** collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI. I docenti di sostegno, coordinati dalla funzione strumentale per l'inclusione, in base alle linee generali date dal GLI e visti i bisogni formativi degli alunni diversabili, possono elaborare specifici progetti d'inclusione, raccordandosi al territorio ed eventualmente avvalendosi di risorse esterne.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In linea con le indicazioni ministeriali, 17 docenti hanno partecipato su base volontaria ad un corso sulla transizione digitale applicata a studenti con disabilità e DSA, conclusosi nel mese di aprile.

L'aggiornamento continuo sui temi dell'inclusione rappresenta indubbiamente un aspetto essenziale dell'agire didattico di una comunità scolastica in continua modalità di apprendimento sul tema; pertanto si ritiene centrale la promozione anche per l'anno scolastico prossimo di corsi di aggiornamento sulla promozione di ambienti scolastici inclusivi e sulle strategie didattiche principali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti del CdC in collaborazione con gli operatori socio-sanitari e con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'art.314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297 e del Regolamento per la valutazione.

La valutazione degli alunni DSA

In base alla legge n.170/2010, la certificata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo. Per gli alunni con DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato. (nota N°1865 del 10/10/2017: indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).

La valutazione degli alunni con BES non certificati

Con riferimento al dm del 27/12/2012, gli alunni che presentano particolari difficoltà (anche provvisorie) legate a condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico o culturale hanno il diritto ad una personalizzazione dell'apprendimento che promuova il loro successo formativo. I docenti sono quindi tenuti ad attuare strategie di personalizzazione dei contenuti della valutazione in modo simile a quanto già si fa con alunni con DSA ma sempre in riferimento agli obiettivi della programmazione di classe.

Rientrano in questa categoria gli **alunni stranieri neo-arrivati** in Italia; in accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri), la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. La famiglia va informata sulla possibilità di programmare un PDP atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Insegnanti di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Insegnanti di Sostegno: il docente di sostegno, in collaborazione con i docenti curricolari, promuove strategie didattiche inclusive. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno riconosce nella classe uno dei principali facilitatori per l'inclusione dei ragazzi con difficoltà; pertanto, l'insegnante di sostegno è a pieno titolo docente della classe, prima

ancora che dell'allievo. Il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Assistenti all'autonomia e alla Comunicazione: gli educatori collaborano attivamente con il docente di sostegno e con i docenti curricolari per promuovere un clima inclusivo nella classe e incentivare il benessere personale e sociale dei ragazzi con difficoltà. Partecipano alle attività della comunità scolastica se funzionali alla promozione dell'inclusione scolastica.

Personale ATA: i collaboratori scolastici collaborano attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si manterrà la proficua collaborazione con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, associazioni del territorio...) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio.

Sportello di ascolto psicologico: si auspica che lo sportello psicologico messo in atto nel corrente anno scolastico possa rinnovarsi anche per l'anno scolastico prossimo; ciò garantirebbe uno spazio di ascolto attivo per tutti i ragazzi che stiano vivendo momenti di particolari difficoltà e offrirebbe un supporto prezioso per l'intera comunità scolastica.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il successo formativo dipende in misura importante dal grado di collaborazione tra la scuola e la famiglia che, pur riconoscendo la diversità dei ruoli, hanno in comune il desiderio di promuovere la crescita e il benessere degli alunni/figli.

La famiglia partecipa attivamente nella formulazione e redazione del PDP/PEI, fornendo utili indicazioni per l'individuazione dei principali obiettivi formativi da raggiungere. Al contempo, la famiglia si assume la corresponsabilità educativa, promuovendo la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni presi. Inoltre, è disponibile ad un dialogo costante e costruttivo con la scuola, in particolare negli incontri programmati tra scuola, famiglia ed équipe multidisciplinare della ASL.

La scuola è tenuta a comunicare in maniera tempestiva e trasparente eventuali difficoltà dello studente in modo da poter collaborare proficuamente per la risoluzione delle stesse.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità
- monitorare l'intero percorso.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il dipartimento di sostegno, coordinato dalla funzione strumentale per l'inclusione, avrà cura di promuovere progettualità didattiche anche interdisciplinari che possano soddisfare i bisogni educativi degli alunni anche tramite la valorizzazione di talenti e professionalità dei singoli docenti. Gli incontri di dipartimento saranno inoltre uno spazio di riflessione e di condivisione di buone prassi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Al fine di garantire un'adeguata azione didattica per gli studenti con BES sarà essenziale:

- assegnare un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità
- garantire un fondo che possa permettere le attività promosse dal dipartimento di sostegno

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Stretta collaborazione con il team d'istituto che si occupa di orientamento, con la partecipazione attiva del team dell'inclusione ai diversi momenti di progettazione e realizzazione delle attività di orientamento
- Elaborazione di "laboratori-ponte" per gli alunni in entrata, con la stretta collaborazione dei loro docenti della secondaria di primo grado
- Raccordo con le associazioni del territorio per rafforzare e ampliare la capacità di formulare dei progetti di vita significativi e di lunga gittata.

Deliberato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07/06/2025

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 19/06/2025